

Il personaggio

E Terry Gilliam sogna un Cervantes napoletano



Il regista Terry Gilliam e la figlia produttrice Amy: forse a Napoli il loro "Don Chisciotte"

Don Chisciotte, il film "infinito" di Terry Gilliam, verrà finalmente realizzato a Napoli e nel Cilento, con le musiche di Daniele Sepe? È una delle ipotesi che alimentano il risveglio del progetto più ambizioso, più volte interrotto, del regista de "L'esercito delle dodici scimmie" e di "Parnassus". Lo anticipa la figlia Amy, da anni efficiente produttrice (non solo per il padre) nonché organizzatrice del corto "The (W)Hol(l)y Family", coprodotto dalla Pasta Garofalo, sceneggiato e girato dal padre in una Napoli fantasmagorica, appena premiato al IX Salento Finibus Terrae nel Borgo Egnazia di Savelletri. «Alla fine delle riprese, lo scorso gennaio, durate una sola settimana, mio padre era fuori di sé dalla gioia», racconta Amy Gilliam. «Ed era entusiasta degli attori, tra cui Antonino Iuorio, e di un feeling assoluto con i tecnici locali e soprattutto con Daniele Sepe che, dopo aver dato un'occhiata alle immagini, ci ha fatto trovare subito, al nostro rientro a Londra, le musiche richieste: tutte perfette», sgrana gli occhi di clown stupito la 34enne figlia del regista britannico. Il Sud dell'Italia - ieri Napoli, Ischia, Capri e il Cilento (setacciato in numerosi sopralluoghi), oggi il Salento (con altre incursioni, tra quei nuovi mulini a vento che sono le pale del fotovoltaico) - appaiono la nuova frontiera made in Italy, geografica e produttiva (con l'auspicato appoggio delle relative Film Commissions) del film "maledetto" di Gilliam, periodicamente riesumato e riconfermato, come all'ultimo Festival du Cinéma Américain di Deauville: «È un combattimento tra due maestri del fantasy, Cervantes e mio padre, uomo incredibile, inventivo, unico: dopo tanti magnifici film, il Don Chisciotte diventa, a 71 anni, "il" film del mio regista preferito. E pensare che, da bambina, a 8 anni, mi aveva un po' "punita", invitandomi sul set di Brazil per una parte, che poi ha tagliato nel montaggio, salvando invece l'apparizione della mia sorellina Holly, allora 4 anni. Da quel momento ho deciso: mai più attrice». Ma il cinema l'ha calamitata in tutti i modi: costumista, sempre per il padre ("Paura e delirio a Las Vegas"), assistente nella direzione della fotografia per Neil Jordan e assistente regista, ancora per il padre, ne "I fratelli Grimm". Adesso, è più che mai determinata a aiutarlo nel sogno della sua vita: «I mulini a vento hanno ripreso a girare dopo quell'intensa settimana a Napoli per il corto. In quei giorni, circondato da persone amiche come la costumista Gabriella, mio padre ha ripreso fiducia in sé e nel progetto. È la sua nuova utopia: perché non rilanciare il momento magico di quelle riprese a Napoli? Un Don Chisciotte non in Spagna ma nei quartieri spagnoli: perché no? Magari proprio con le musiche di Daniele Sepe».

(mario serenellini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

